

Avviso per la presentazione di progetti in materia di musei pubblici e altri istituti culturali ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi per le annualità 2025 e 2026 – Piano museale 2025

Sommario

1. Contesto e finalità	3
2. Aree di intervento e azioni prioritarie	4
3. Soggetti che possono presentare la domanda	5
3.1 Interventi di cui alle schede A.....	5
3.2 Interventi di ricognizione del patrimonio di cui alla scheda C.....	6
3.3 Interventi di cui alle schede D	6
4. Progetti ammissibili	6
5. Copertura finanziaria	7
6. Spese ammissibili e non ammissibili.....	7
6.1 Progetti riguardanti la scheda A	7
6.2 Progetti riguardanti le schede D.....	8
7. Caratteristiche e intensità del contributo regionale, ammontare minimo del costo del progetto	8
7.1 Caratteristiche del contributo	8
7.2 Ammontare minimo del costo del progetto.....	8
7.2.1 Scheda A	8
7.2.2 Scheda D	9
7.3 Intensità del contributo regionale.....	9
8. Durata dei progetti	10
9. Modalità e termini di presentazione delle domande.....	10
9.1 Modalità di presentazione della domanda.....	10
9.2 Allegati alla domanda – documentazione obbligatoria.....	11
9.3 Termini entro i quali presentare la domanda.....	12
10. Inammissibilità della domanda di contributo.....	12
11. Istruttoria e valutazione dei progetti	12
11.1 Istruttoria di ammissibilità formale	13
11.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito	13
11.3 Attribuzione dei punteggi e criteri di quantificazione del contributo.....	14

11.3.1 SCHEDA A – Migliorare e qualificare le sedi ed i servizi offerti dagli Istituti	14
11.3.2 SCHEDA C – Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale – Solo scopo ricognitivo.....	15
11.3.3 SCHEDA D – Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale	16
11.4 Definizione della graduatoria, modalità di concessione del contributo e comunicazione sugli esiti dell'istruttoria.....	17
12. Variazioni ai progetti e proroghe.....	17
13. Rendicontazione delle spese sostenute e liquidazione del contributo	18
13.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese	18
13.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	19
13.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi.....	19
13.4 Rideterminazione del contributo in fase di liquidazione.....	20
14. Revoca e rinuncia del contributo.....	20
14.1 revoca del contributo	20
14.2 Rinuncia al contributo	21
15. Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo	21
16. Controlli ai sensi del D.P.R 445/2000 e s.m.i.	21
17. Comunicazioni relative al progetto	22
18. Modalità di pubblicazione e elenco allegati	22
19. Comunicazione di avvio del procedimento	23
20. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.	23
21. Informativa per il trattamento dei dati personali	23

1. Contesto e finalità

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 “*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*” esercita, nel rispetto del principio di autonomia degli enti locali, le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di beni e istituti culturali degli enti locali o ad essi affidati. Inoltre, attraverso lo strumento della pianificazione, suddivide per destinazione di intervento i fondi annuali destinati all’organizzazione bibliotecaria e a quella museale.

Il presente Avviso riguarda i soggetti pubblici titolari di musei e gli altri istituti culturali appartenenti all’organizzazione museale regionale come definita al comma 2 dell’articolo 14 della legge regionale 18/2000, nonché i soggetti pubblici titolari di Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna, riconosciute ai sensi della legge regionale 2/2022. Per le finalità riferite ai soli interventi relativi alla Scheda D di cui al successivo punto 3.3, possono altresì presentare domanda i soggetti pubblici titolari di biblioteche o archivi o altri istituti culturali appartenenti all’organizzazione bibliotecaria regionale come definita al comma 2 dell’articolo 11 della legge regionale 18/2000.

Il Piano museale 2025 fa riferimento alle linee di indirizzo, agli obiettivi e alle azioni prioritarie per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e delle attività degli istituti culturali definiti nel “Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 “*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*”. Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2025-2027” (in vigore ai sensi del punto 7 del programma stesso).

Il presente Avviso si colloca in un contesto di trasformazione continua nella comunità museale emiliano-romagnola:

- con l’adesione al Sistema Museale Nazionale, la Regione Emilia-Romagna – attraverso la deliberazione n. 1450 del 10 settembre 2018 – ha istituito il Sistema Museale regionale e introdotto il documento dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei musei (LUQV o più comunemente LUQ), strumento condiviso su base nazionale per il riconoscimento della qualità degli standard museali e per orientare le strategie per una progressiva crescita verso nuovi obiettivi di miglioramento;
- il Sistema Museale regionale è un processo di crescita in termini qualitativi dei musei emiliano-romagnoli, allo scopo di migliorare l’offerta di servizi, favorire lo scambio di buone pratiche e promuovere la messa in rete di risorse e idee in un’ottica comunitaria ed è incardinato sul processo di accreditamento annuale al Sistema Museale Nazionale dei musei e dei luoghi della cultura basato sul riconoscimento dei LUQ;
- il processo di accreditamento e la conoscenza dei LUQ sono maturati nella comunità museale grazie al lavoro di accompagnamento e divulgazione e ha già registrato il riconoscimento di 127 musei accreditati;
- nel 2022 è stata approvata la nuova definizione di “museo” all’Assemblea Generale Straordinaria di ICOM a Praga, a seguito di un lungo processo partecipativo che ha visto l’introduzione di alcuni concetti come l’accessibilità, l’inclusività e la sostenibilità, che il Sistema Museale regionale ha assunto come principi guida strategici per lo sviluppo di politiche museali sfidanti per il futuro dei musei;

- il Sistema Museale regionale su queste basi sta promuovendo attività e misure per la promozione e il sostegno di forme di lavoro in rete da parte dei musei e delle istituzioni culturali in ottica di ottimizzazione delle risorse, condivisione di pratiche e progettualità e sostenibilità economica.

Tali linee di lavoro rappresentano i principi guida per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Settore Patrimonio culturale in materia di musei a cui il presente avviso concorre attraverso la pianificazione degli interventi museali.

Inoltre, con la Legge 10 febbraio 2022 n. 2 “Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della Regione Emilia-Romagna, denominate “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna”, il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna ogni anno riconosce le Case e studi di persone illustri dell’Emilia-Romagna con il proprio marchio e sostiene e promuove lo sviluppo di progetti e attività attraverso bandi e convenzioni.

Il Settore Patrimonio culturale ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione sostenibile e integrata con finalità che conciliano i processi delle funzioni inerenti il patrimonio con la sua massima espansione e diffusione dei valori quali parti integranti del territorio, attivando risorse e partecipazione sociale, in particolare con progetti volti alla valorizzazione e promozione dell’operato di persone illustri della cultura del territorio per tramandarne memoria nell’attualità e nel futuro con la realizzazione di attività che possano testimoniare l’importante civiltà culturale disseminata e conservata nelle case museo di proprietà pubblica sul territorio.

Nel 2025 gli obiettivi sono volti a sostenere i processi fondamentali e trasversali che sottendono le funzioni di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali come il miglioramento e l’adeguamento degli allestimenti per migliorare l’accessibilità, con il superamento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali, e delle attrezzature per la conservazione preventiva, la conoscenza e la catalogazione digitalizzata delle collezioni, opere d’arte e arredi, sul Catalogo del Patrimonio culturale PatER della Regione Emilia-Romagna.

2. Aree di intervento e azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che i soggetti richiedenti dovranno perseguire con i progetti che intendono presentare alla Regione sono quelle comprese nel “Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18, ed in particolare nei punti: **2.1** (“Migliorare e qualificare le sedi e i servizi offerti dagli istituti”), **2.3** (“Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale”), **2.6** (“Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale”).

Nello specifico:

- con riferimento al **punto 2.1** lettere a), b), c), d):
 - a) *sostenere interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, incluso il rinnovo delle infrastrutture tecnologiche degli stessi, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi, degli arredi destinati ai vari segmenti di pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, alla fruizione dei servizi e al godimento dei beni culturali da parte delle persone con disabilità;*

- b) *interventi per il miglioramento e ampliamento dei percorsi espositivi e degli allestimenti, incluso l'aggiornamento tecnologico degli apparati didascalici e degli strumenti comunicativi interni ed esterni, per facilitare la fruibilità dei materiali, l'accessibilità, l'accesso al contenuto informativo per tutte le fasce di utenza;*
- c) *interventi relativi agli spazi non espositivi destinati alle attività per il pubblico (area per l'accoglienza, sale di studio, aule per attività didattiche/educative, laboratori ecc.) per una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio;*
- d) *progettare e realizzare servizi innovativi per le comunità locali, quali spazi di progettazione, di partecipazione, di formazione, di educazione, di condivisione e di coworking.*

I progetti riguardanti queste tipologie di interventi devono essere descritti nella **scheda A** della domanda.

- con riferimento al **punto 2.3** lettere a), c):

- a) *catalogare e inventariare il patrimonio culturale regionale e in particolare le raccolte conservate nelle biblioteche (con particolare riguardo ai fondi librari anche novecenteschi, al libro antico, ai fondi iconografico-documentari), negli archivi, nei musei, (con particolare riguardo al completamento delle catalogazioni delle collezioni museali e alle nuove catalogazioni delle Case e studi di persone illustri della Regione Emilia-Romagna riconosciute e di proprietà pubblica) di proprietà del soggetto proponente finalizzata a garantirne la conoscenza, la conservazione e l'ampliamento della fruizione pubblici;*
- c) *studiare modalità di integrazione o cooperazione fra i cataloghi di biblioteche, archivi, musei.*

I progetti riguardanti queste tipologie di interventi devono essere descritti nella **scheda C** della domanda. Questa scheda ha solo scopo ricognitivo e propositivo.

- con riferimento al **punto 2.6** lettera a):

- a) *sostegno ai progetti di conservazione e restauro realizzati dagli istituti culturali pubblici [...].*

I progetti riguardanti queste tipologie di interventi devono essere descritti nella **scheda D** della domanda.

3. Soggetti che possono presentare la domanda

3.1 Interventi di cui alle schede A

Per quanto riguarda gli interventi di cui alla **scheda A**, possono presentare domanda i **Comuni** e le **Unioni di Comuni**, nonché la **Città metropolitana di Bologna** e le **Province**, limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui siano eventualmente titolari.

In caso di Unione di Comuni, la domanda deve essere presentata dall'ente capofila al quale è conferito o delegato formalmente l'esercizio in forma associata di funzioni culturali attraverso accordi, convenzioni o intese.

Possono altresì presentare domanda i soggetti pubblici sopradescritti titolari di **Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna**, riconosciute ai sensi della legge regionale 2/2022, entro la data di pubblicazione del presente avviso.

3.2 Interventi di ricognizione del patrimonio di cui alla scheda C

Per quanto riguarda gli interventi di cui alla **scheda C**, possono presentare domanda a solo scopo di ricognizione i **Comuni**, le **Unioni di Comuni**, nonché la **Città metropolitana di Bologna** e le **Province**, limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui siano eventualmente titolari.

In caso di Unione di Comuni la domanda deve essere presentata dall'ente capofila al quale è conferito o delegato formalmente attraverso accordi, convenzioni, intese l'esercizio in forma associata di funzioni culturali.

Possono altresì presentare domanda i soggetti pubblici sopradescritti titolari di **Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna**, riconosciute ai sensi della legge regionale 2/2022, entro la data di pubblicazione del presente avviso.

La **scheda C** ha valore esclusivamente ricognitivo e non comporta in nessun modo il riconoscimento di contributi tramite il presente avviso. Si tratta di proposte per interventi diretti di catalogazione che verranno assegnati successivamente in base alla graduatoria sviluppata in seguito all'istruttoria interna di funzionari tecnici del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

3.3 Interventi di cui alle schede D

Per quanto riguarda i progetti di cui alla **scheda D**, possono presentare domanda i soggetti di cui all'Allegato 6) recante "Piano museale 2024 e Piano bibliotecario 2024 - Approvazione dell'elenco delle schede D" della deliberazione di Giunta regionale 2190/2024 (Allegato A5).

In fase di presentazione della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà indicare il codice progetto della relativa istanza di ricognizione depositata ai sensi della DGR 1450/2024 o della DD 18952/2024, riportato nell'elenco sopracitato.

Ogni soggetto proponente potrà presentare una sola domanda di contributo per ciascuna istanza di ricognizione depositata. Saranno ammesse esclusivamente le domande il cui oggetto di intervento sia ricompreso in quello descritto nella relativa istanza di ricognizione.

Possono altresì presentare la domanda, esclusivamente con riferimento a interventi la cui necessità di esecuzione indifferibile ed urgente sia emersa tra la data di scadenza della sopracitata ricognizione (14 ottobre 2024) e la data di scadenza del presente Avviso, i Comuni e le Unioni di Comuni, la Città metropolitana di Bologna e le Province limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui siano eventualmente titolari, nonché le Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna, riconosciute ai sensi della legge regionale 2/2022, come previsto per le precedenti schede A e C.

Le oggettive urgenze devono altresì essere motivate e descritte dettagliatamente nella domanda di contributo.

4. Progetti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i progetti coerenti con le aree di intervento e le azioni prioritarie esposte al precedente punto 2, riferibili alle **schede A e D**.

La **scheda C** nel Piano museale 2025 ha valore esclusivamente propositivo e ricognitivo e non comporta il beneficio di contributi tramite il presente Avviso ma, in base alla graduatoria sviluppata in seguito all'istruttoria interna ad opera dei funzionari tecnici del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, si darà corso ad interventi diretti da parte della Regione.

5. Copertura finanziaria

Le risorse destinate al finanziamento del presente Avviso sono pari a euro 1.700.000,00, stanziati sui pertinenti capitoli della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 *“Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”* del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi finanziari 2025 e 2026 (euro 1.100.000,00 per l'annualità 2025; euro 600.000,00 per l'annualità 2026). Più dettagliatamente sono disponibili:

- per i progetti di cui alla **scheda A**: euro 400.000,00 per l'annualità 2025 ed euro 600.000,00 per l'annualità 2026;
- per i progetti di cui alla **scheda D**: euro 700.000,00 per l'annualità 2025.

Le risorse messe a disposizione con il presente Avviso potranno essere integrate nel caso di ulteriori disponibilità nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2025-2027.

Nel caso in cui le richieste siano superiori alla disponibilità finanziaria prevista per il presente Avviso, saranno finanziati tutti i progetti presentati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Fermo restando l'ammontare del contributo, in sede di comunicazione dello stesso, il Dirigente del Settore Patrimonio culturale potrà proporre agli Enti interessati modifiche di modesta entità nella ripartizione del contributo sulle annualità previste dai singoli progetti, al fine di garantire la piena allocazione delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso.

Le graduatorie rimarranno valide fino al 31.12.2026 per consentirne l'eventuale scorrimento nella circostanza che si rendano disponibili ulteriori risorse per finanziare le iniziative.

6. Spese ammissibili e non ammissibili

Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della sua progettazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino documentabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi.

Per quanto riguarda i progetti presentati in forma associata, le spese imputabili al progetto devono essere intestate al soggetto titolare, cioè colui che ha presentato la domanda di finanziamento o ai soggetti aderenti formalmente al progetto.

6.1 Progetti riguardanti la scheda A

I progetti riguardanti la **scheda A** devono prevedere interventi annuali da avviarsi, realizzarsi e concludersi nell'annualità 2025 o interventi biennali da avviarsi nel 2025 e concludersi nel 2026.

Sia per i progetti che si sviluppano su interventi annuali, che per quelli che si sviluppano su interventi biennali, per le spese relative all'anno solare di riferimento saranno ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dal 1° gennaio dello stesso anno al 15 febbraio dell'anno successivo.

Per quanto riguarda i progetti di durata biennale, ogni annualità di finanziamento dovrà essere rendicontata separatamente entro le date e con le modalità descritte nel successivo punto 13.

Sono considerate non ammissibili:

- le spese per utenze;
- le spese di manutenzione e pulizia ordinaria degli immobili;
- le spese assicurative relative agli immobili;
- le spese per erogazioni liberali, contributi economici o quote associative;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- costi del personale dipendente.

6.2 Progetti riguardanti le schede D

I progetti riguardanti la **scheda D** devono prevedere interventi da avviarsi, realizzarsi e concludersi nell'annualità 2025.

Saranno ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dal 1° gennaio 2025 al 15 febbraio 2026.

Sono considerate non ammissibili:

- le spese per utenze;
- le spese di manutenzione e pulizia ordinaria degli immobili;
- le spese assicurative relative agli immobili;
- le spese per erogazioni liberali, contributi economici o quote associative;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- costi del personale dipendente.

7. Caratteristiche e intensità del contributo regionale, ammontare minimo del costo del progetto

7.1 Caratteristiche del contributo

La Regione, tramite il presente Avviso, concede contributi a parziale copertura delle spese ritenute ammissibili. Il contributo, a seconda della tipologia del progetto, potrà riguardare una o più annualità del biennio 2025-2026, entro e non oltre i limiti delle risorse disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi finanziari 2025 e 2026.

7.2 Ammontare minimo del costo del progetto

7.2.1 Scheda A

Con riferimento ai progetti di cui alla **scheda A**, richiamata al punto 2 del presente Avviso, i limiti sono di seguito descritti.

Per quanto riguarda i progetti annuali, da avviarsi, realizzarsi e concludersi nel corso dell'anno solare 2025, il limite minimo di spesa per ciascun progetto è di euro 10.000,00 (IVA inclusa).

Tale limite è ridotto a euro **8.000,00** per i Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti. Per le Province, le Unioni di Comuni il limite minimo di spesa è pari a euro **10.000,00**. Sarà possibile fare richiesta di contributo per interventi esclusivamente e strettamente finalizzati all'ambito museale.

Per quanto riguarda i progetti biennali, da avviarsi, realizzarsi e concludersi nel biennio 2025-2026, il limite minimo di spesa per ciascun progetto è di euro **20.000,00** (IVA inclusa).

Tale limite è ridotto a euro **15.000,00** per i Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti. Per le Province, le Unioni di Comuni il limite minimo di spesa è pari a euro **20.000,00**. Sarà possibile fare richiesta di contributo per interventi esclusivamente e strettamente finalizzati all'ambito museale e archivistico.

Nel solo caso dei progetti biennali la spesa dovrà essere così ripartita:

- nel 2025 la spesa totale dovrà essere compresa tra il 10% ed il 20% del costo complessivo del progetto;
- nel 2026 la spesa totale dovrà essere compresa tra l'80% ed il 90% del costo complessivo del progetto.

7.2.2 Scheda D

Con riferimento ai progetti di cui alle **schede D**, richiamate al punto 2 del presente Avviso, si precisa che ai fini dell'ammissione al contributo il limite minimo di spesa per ciascun progetto è di euro **15.000,00** (IVA e oneri inclusi). Per le Province, le Unioni di Comuni il limite minimo di spesa è pari a euro **20.000,00**.

Sarà possibile fare richiesta di contributo per interventi esclusivamente e strettamente finalizzati all'ambito museale, bibliotecario e archivistico.

Con riferimento **a tutte le tipologie di scheda progettuale**, si precisa che non saranno ammessi a contributo progetti che prevedano un costo complessivo inferiore ai limiti minimi di spesa sopra individuati. Si evidenzia che per *limite minimo di spesa*, si intende il costo del progetto omnicomprensivo (IVA ed ogni onere incluso).

7.3 Intensità del contributo regionale

Per i progetti riferibili alla **scheda A** il contributo regionale assegnato potrà arrivare fino al **75%** del costo complessivo dell'intervento previsto nella domanda e non potrà superare:

- i **25.000,00** euro per i progetti annuali (anno solare 2025),
- i **50.000,00** euro per i progetti biennali (anni solari 2025-2026).

Per i progetti riferibili alla **scheda D** il contributo regionale assegnato potrà arrivare fino al **75%** del costo complessivo previsto nella domanda e non potrà superare i **70.000,00** euro.

I progetti riferibili alla **scheda C** saranno oggetto di istruttoria da parte di un gruppo tecnico formato da funzionari del Settore Patrimonio culturale. Il finanziamento dei progetti avverrà

successivamente, tramite interventi diretti, con le modalità che saranno comunicate con atti del Settore Patrimonio culturale.

8. Durata dei progetti

I progetti dovranno essere completamente conclusi (ossia ogni attività progettuale, comprensiva delle eventuali attività di valorizzazione, promozione e comunicazione) entro i seguenti termini:

- **31 dicembre di una delle annualità del biennio 2025-2026** per i progetti riferibili alla **scheda A** richiamata al punto 2 del presente Avviso, a seconda della durata dichiarata del progetto;
- **31 dicembre di una delle annualità del biennio 2025-2026** per i progetti riferibili alla **scheda C** richiamata al punto 2 del presente Avviso, sulla base della calendarizzazione che verrà programmata dal Settore Patrimonio culturale;
- **31 dicembre 2025** per i progetti riferibili alla **scheda D** richiamata al punto 2 del presente Avviso.

Per i progetti relativi alle sole **schede A e D**, sono fatte salve le proroghe motivate da circostanze oggettive e imprevedibili, esclusivamente con le modalità previste al successivo punto 12.

Le eventuali proroghe relative ai progetti di cui alla **scheda C** saranno gestite secondo i termini previsti dall'intervento diretto della Regione Emilia-Romagna.

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

9.1 Modalità di presentazione della domanda

La domanda per la richiesta di contributi è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La presentazione della domanda così come l'inoltro alla Regione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**. Le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicativo (Linee guida per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avviso-musei-2025>.

L'inserimento dei progetti nella piattaforma sarà effettuato compilando online le seguenti schede tecnico-informative, già richiamate:

- **scheda A**: progetti di interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, agli arredi, alle attrezzature, al rinnovo delle infrastrutture tecnologiche, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi destinati al pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'accessibilità;
- **scheda D**: conservazione e restauro del patrimonio culturale;
- **scheda C**: catalogazione del patrimonio culturale, esclusivamente ricognitiva.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande per cui sarà stata completata la procedura prevista dall'applicativo Sfinge2020 in tutti i passaggi necessari di compilazione e invio, e caricati gli allegati richiesti entro la data indicata al successivo punto 9.3.

9.2 Allegati alla domanda – documentazione obbligatoria

La documentazione da caricare sulla piattaforma, in allegato alle **schede A** per i musei e le case e studi delle persone illustri di proprietà pubblica è la seguente:

- per tutti i musei proponenti non accreditati al Sistema Museale Nazionale SMN, Questionario di autovalutazione degli standard minimi di qualità (SM) basato sul documento dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei musei (LUQ) (D.G.R. 1450/2018) – Allegato A4;
- nel caso di ente capofila di progetto, eventuali accordi, convenzioni, intese vigenti oppure le dichiarazioni di adesione degli altri Comuni partecipanti;
- per i progetti biennali, cronoprogramma delle attività previste nel progetto;
- autorizzazione della/e Soprintendenza/e competente/i o richiesta di autorizzazione alla/e Soprintendenza/e competente/i, qualora il progetto preveda interventi o azioni che necessitino di autorizzazione ai sensi della normativa vigente e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i..

La documentazione da caricare sulla piattaforma, in allegato alla **scheda C** per i musei e le case e studi delle persone illustri di proprietà pubblica dovrà essere in formato MS Excel, in particolare, le attività di descrizione del patrimonio culturale dovranno essere conformi alle disposizioni del paragrafo 4.3 delle “Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale” (<https://docs.italia.it/italia/icdp/icdppnd-digitalizzazione-docs/it/v1.0-giugno-2022/metadati/metadati-descrittivi.html#metadati-descrittivi>).

Tra gli standard nazionali e internazionali di catalogazione e inventariazione per gli specifici domini e tipologie di beni, in particolare si segnalano:

- <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative>;
- PatER - Catalogo regionale del patrimonio culturale (si veda <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/pater> e <https://bbcc.regione.emilia-romagna.it>).

La documentazione da caricare sulla piattaforma, in allegato alle **schede D**, è la seguente:

- per tutti i musei proponenti non accreditati al Sistema Museale Nazionale SMN, Questionario di autovalutazione degli standard minimi di qualità (SM) basato sul documento dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei musei (LUQ) (D.G.R. 1450/2018) – Allegato A4 (Il presente punto non riguarda le biblioteche e gli archivi);
- per gli archivi storici, il questionario “Aggiornamento e rilevazione Standard e obiettivi di qualità per gli archivi storici”, scaricabile dalla pagina di riferimento dell’Avviso (allegato A3);
- nel caso delle biblioteche, è obbligatorio aver aggiornato le schede di censimento del sistema informativo regionale SIBIB per l’anno 2024;
- nel caso di ente capofila di progetto, eventuali accordi, convenzioni, intese vigenti oppure le dichiarazioni di adesione degli altri Comuni partecipanti;
- relazione di progetto;
- documentazione fotografica esplicativa;

- autorizzazione della/e Soprintendenza/e competente/i o richiesta di autorizzazione alla/e Soprintendenza/e competente/i, qualora il progetto preveda interventi o azioni che necessitino di autorizzazione ai sensi della normativa vigente e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. .

9.3 Termini entro i quali presentare la domanda

La presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione e invio della stessa e dei relativi allegati sull'applicativo web Sfinge 2020, appositamente predisposto.

Il periodo di tempo nel quale sarà possibile depositare la domanda di contributo (orario e data di apertura della presentazione delle domande sul portale Sfinge 2020 e orario e data di chiusura della stessa) sarà reso noto dal Settore Patrimonio culturale tramite il portale regionale: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avviso-musei-2025> nonché alla pagina: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avvisi-e-bandi/avviso-musei-2025>.

Per stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data ed ora in cui la stessa è stata inviata tramite il suddetto applicativo. L'applicativo non permetterà l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

10. Inammissibilità della domanda di contributo

La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente Avviso.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dallo specifico applicativo web sopracitato;
- che non siano state trasmesse entro il termine di presentazione previsto al precedente punto 9.3;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al precedente punto 3;
- riguardanti progetti già conclusi alla data di scadenza dell'Avviso o avviati in data antecedente il 1° gennaio 2025;
- prive dei documenti obbligatori di cui all'articolo 9.2 che precede.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori. Di questi è consentita solo la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, D.P.R. n. 445/2000 come meglio precisato al punto 11.1.

11. Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande pervenute con le modalità ed entro le tempistiche previste al punto 9 che precede, saranno sottoposte alla verifica di ammissibilità formale e ad una valutazione di ammissibilità sostanziale.

11.1 Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta da un gruppo di lavoro composto da collaboratori regionali, nominato con determinazione del Direttore generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese.

L'istruttoria di ammissibilità formale verifica le condizioni soggettive del proponente, la rispondenza del progetto ai vincoli formali dell'Avviso, la regolare presentazione della domanda e della relativa documentazione allegata.

Nel caso in cui la documentazione non risulti completa sarà possibile richiedere regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3 DPR 445/2000 dei documenti obbligatori previsti a pena di esclusione, mentre l'integrazione è ammessa solo per i documenti che non siano richiesti a pena di esclusione.

Il Responsabile del procedimento potrà richiedere la regolarizzazione documentale e/o chiarimenti rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta, cui dovrà essere fornita risposta entro il termine massimo di dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

Le domande che risulteranno istruite con esito positivo saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito del progetto e saranno valutate da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse alla fase di valutazione sostanziale e di merito, le domande:

- carenti anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso;
- trasmesse con modalità differenti da quelle previste nell'Avviso;
- non firmate con la modalità specificata nell'Avviso;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita delega formale;
- firmate con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dall'Avviso;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dall'Avviso.

Le domande rigettate in fase di istruttoria formale non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito.

Nel caso in cui la domanda risulti inammissibile per una delle cause indicate nel precedente punto 8, il Responsabile del procedimento, rilevata tale causa, invierà una comunicazione di esclusione contenente i motivi che hanno determinato l'inammissibilità della stessa al soggetto che ha presentato domanda di contributo.

L'istruttoria dei progetti pervenuti è di competenza del Settore "Patrimonio culturale" – Direzione Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese" della Regione Emilia-Romagna.

11.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito

La valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti presentati sarà effettuata in conformità alle norme regolamentari della Regione Emilia-Romagna, da un nucleo di valutazione nominato con

provvedimento del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e composto da minimo tre componenti che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale.

Il punteggio sarà assegnato sulla base dei singoli criteri di priorità di cui al successivo punto 11.3.

La Regione Emilia-Romagna nel corso delle attività di istruttoria si riserva la facoltà di chiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta che comunque non potranno essere superiori a dieci giorni consecutivi dalla data della richiesta.

Sulla base dell'istruttoria svolta e dei punteggi assegnati, il nucleo di valutazione provvederà:

- alla determinazione del punteggio valido ai fini della graduatoria dei soggetti ammessi al contributo regionale;
- alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale per la realizzazione dei singoli progetti (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procede ad eventuali riduzioni delle stesse);
- alla determinazione dell'elenco dei soggetti non ammessi al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- alla definizione della graduatoria sulla base del punteggio finale attribuito a ciascun progetto;
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e alle risorse disponibili.

La Regione si riserva di ridurre la percentuale massima di contribuzione in relazione al numero di domande pervenute e alle risorse disponibili.

11.3 Attribuzione dei punteggi e criteri di quantificazione del contributo

Ai fini dell'ammissione ai contributi, la valutazione farà riferimento ai seguenti criteri di valutazione:

11.3.1 SCHEDA A – Migliorare e qualificare le sedi ed i servizi offerti dagli Istituti

Descrizione	Punteggio
Qualità della proposta progettuale e coerenza del progetto con gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie indicati nelle premesse del bando. Qualità e innovazione della proposta progettuale, con particolare riguardo ai servizi al pubblico e ricadute del progetto sul territorio di riferimento	Fino a 40
Interventi finalizzati all'acquisizione di standard minimi di qualità (SM) o obiettivi di miglioramento (OM) ai sensi del DM 133/2018	Fino a 25
Riconoscimento di museo o luogo della cultura accreditato al Sistema Museale Nazionale ai sensi del DM 113/2018 alla data del 31/12/2024 e/o accreditamento al Sistema Museale Nazionale nell'ambito della quarta finestra di cui alla DGR 244/2025	5
Progetto a proseguimento o completamento di interventi precedenti	Fino a 5
Percentuale di cofinanziamento (con fondi propri o con altri fondi) da parte del soggetto proponente superiore al 25%	Fino a 10
Aderenza del soggetto a reti e/o sistemi territoriali	5
Aderenza delle attività del progetto ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica	Fino a 5

Descrizione	Punteggio
Intervento relativo a musei e luoghi della cultura situati in zone montane o interne	5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

Saranno dichiarati ammessi a beneficiare del contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio **non inferiore a 60 punti**.

In caso di punteggi parimerito si applicherà la seguente **premialità**: avranno la precedenza i progetti presentati da soggetti beneficiari siti in uno dei territori colpiti dagli eventi alluvionali catastrofici del 2023 (inclusi nell'elenco del D.L 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf>).

11.3.2 SCHEDA C – Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale – Solo scopo ricognitivo

L'istruttoria per le proposte di intervento diretto di cui alla **scheda C** darà luogo a un elenco in ordine di priorità stilato sulla base dei seguenti criteri:

Descrizione	Punteggio MAX
L'intervento è finalizzato ad incrementare la possibilità di fruizione del patrimonio culturale. Qualità e/o innovazione della proposta progettuale.	Fino a 40
L'intervento è coerente con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicato nel Programma regionale: prosegue, completa o integra un precedente intervento di catalogazione; è finalizzato alla informatizzazione di catalogazioni pregresse su supporto cartaceo. L'intervento è finalizzato all'importazione nel Catalogo regionale di catalogazioni pregresse residenti in banche dati obsolescenti e/o difficilmente accessibili tramite web.	Fino a 25
L'intervento è coerente con la progettualità del museo/istituto (a titolo d'esempio: acquisizioni o donazioni recenti, realizzazione di nuovi allestimenti, organizzazione di attività espositive o recenti interventi di conservazione e restauro)	Fino a 25
Riconoscimento di museo o luogo della cultura accreditato al Sistema Museale Nazionale ai sensi del DM 113/2018 alla data del 31/12/2024 e/o accreditamento al Sistema Museale Nazionale nell'ambito della quarta finestra di cui alla DGR 244/2025	5
Intervento relativo a musei e luoghi della cultura situati in zone montane o interne	5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

Saranno dichiarati ammessi a beneficiare del contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio **non inferiore a 60 punti**.

In caso di punteggi parimerito si applicherà la seguente **premialità**: avranno la precedenza i progetti presentati da soggetti beneficiari siti in uno dei territori colpiti dagli eventi alluvionali catastrofici del 2023 (inclusi nell'elenco del D.L 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf>).

11.3.3 SCHEDA D – Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale

Descrizione	Punteggio MAX
Qualità della proposta progettuale per messa in valore e godibilità dei patrimoni. Complessità dell'intervento integrato, coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nel Programma regionale.	Fino a 40
Situazioni di recupero conservativo con carattere d'urgenza	Fino a 20
Intervento finalizzato alla conservazione preventiva programmata di beni (esposti o nei depositi)	Fino a 20
Proseguimento e completamento di interventi avviati	5
Percentuale cofinanziamento (con fondi propri o con altri fondi) da parte del soggetto proponente superiore al 25%	Fino a 10
Intervento relativo a musei e luoghi della cultura situati in zone montane o interne	5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

Saranno dichiarati ammessi a beneficiare del contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio **non inferiore a 60 punti**.

In caso di punteggi parimerito si applicherà la seguente **premialità**: avranno la precedenza i progetti presentati da soggetti beneficiari siti in uno dei territori colpiti dagli eventi alluvionali catastrofici del 2023 (inclusi nell'elenco del D.L 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf>).

Per tutte le tipologie di scheda, con riferimento al criterio "Intervento relativo a musei e luoghi della cultura situati in zone montane o interne":

- nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento agli istituti e luoghi della cultura dove si realizza l'intervento, nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, così come definite ai sensi della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuate dalle delibere della Giunta regionale n. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e n. 1337/2022 (AREE MONTANE) (Allegato A2);
- nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento agli istituti e luoghi della cultura dove si realizza l'intervento, nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta n. 512/2022 (Allegato A1).

11.4 Definizione della graduatoria, modalità di concessione del contributo e comunicazione sugli esiti dell'istruttoria

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria svolta e degli elenchi dei soggetti ammessi a finanziamento definiti dal nucleo di valutazione, entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, con propri atti provvede:

- all'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale, comprensiva di quelli finanziati e, eventualmente, di quelli non finanziati per esaurimento dei fondi;
- alla quantificazione e assegnazione dei contributi;
- all'approvazione dell'elenco dei soggetti esclusi, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Saranno stilate tre diverse graduatorie relative a:

- progetti di cui alla Scheda A, annualità 2025;
- progetti di cui alla Scheda A, biennio 2025-2026;
- progetti di cui alla Scheda D, annualità 2025.

Sarà inoltre stilato l'elenco delle proposte di cui alla Scheda C, biennio 2025-2026.

I contributi, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria complessiva, sono assegnati ai progetti ritenuti ammissibili, sulla base della posizione in graduatoria.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di ulteriori risorse, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per esaurimento di fondi.

Le graduatorie ed elenchi di cui sopra saranno validi fino al 31/12/2026 e verranno pubblicati e resi consultabili sul sito internet della Regione Emilia-Romagna: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avviso-musei-2025>.

Successivamente all'approvazione il Dirigente competente provvederà a notificare agli Enti interessati l'esito del procedimento e sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, provvederà, previa indicazione del Codice Unico Progetto (**CUP**), a concedere i relativi contributi, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente assunzione dei relativi impegni di spesa.

Nel provvedimento di concessione sarà indicato il Codice Unico di progetto (CUP) comunicato, di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che dovrà essere riportato su pagamenti e giustificativi di spesa.

Del provvedimento di concessione sarà data apposita comunicazione a tutti gli Enti beneficiari di contributo.

12. Variazioni ai progetti e proroghe

Non sono ammesse variazioni sostanziali ai progetti. Sono ammesse variazioni minime che rispettino le finalità e gli obiettivi stabiliti nel presente Avviso.

Il responsabile del procedimento valuterà le variazioni e se approvarle, dandone tempestiva comunicazione al beneficiario.

Eventuali proroghe dei termini e delle scadenze di cui al presente Avviso potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, se debitamente motivate e solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della richiesta e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso.

Le motivate richieste di proroga dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui si chiede proroga. La proroga è ammessa se entro 30 giorni la Regione non comunica il rigetto della richiesta.

13. Rendicontazione delle spese sostenute e liquidazione del contributo

13.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione di ciascuna annualità di realizzazione del progetto e a seguito di una rendicontazione redatta come di seguito indicato.

Per i progetti di cui alle **schede A**, i soggetti beneficiari dovranno inviare una dichiarazione di fine lavori entro il **15 gennaio 2026** per i progetti con scadenza al 31/12/2025 ed entro il **15 gennaio 2027** per progetti con scadenza al 31/12/2026.

La rendicontazione dovrà essere inviata:

- entro il 28 febbraio **2026** per i progetti realizzati **nell'annualità 2025** e per la **prima annualità** dei **progetti biennali** (ciascuna annualità deve essere rendicontata separatamente e per ciascuna annualità sarà erogata la corrispondente porzione di contributo (I SAL e SALDO);
- ed entro il 28 febbraio **2027** per i progetti realizzati **nell'annualità 2026**.

Per i progetti di cui alla **scheda D**, i soggetti beneficiari dovranno inviare una dichiarazione di fine lavori entro il **15 gennaio 2026** per i progetti con scadenza al 31/12/2025.

La rendicontazione dovrà essere inviata entro il 28 febbraio **2026** per i progetti realizzati **nell'annualità 2025**.

La trasmissione del consuntivo dovrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (*Linee-guida per la compilazione e la trasmissione online della rendicontazione*) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/2024-Avvisolr18-biblioteche>

Le informazioni comunicate in sede di rendicontazione sono rese nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e quanto dichiarato comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Nel caso in cui la rendicontazione e la relativa documentazione a corredo non siano inviate entro la scadenza o risultino carenti, al soggetto titolare sarà richiesto l'invio o l'integrazione dei documenti

entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato invio dei documenti richiesti entro il termine dei 15 giorni comporta la decadenza del beneficiario e la **revoca** del contributo assegnato.

13.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, al fine di ottenerne la liquidazione, deve presentare entro il termine indicato al punto precedente, la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione firmata digitalmente dal legale rappresentante unitamente alla relazione tecnico-scientifica alla documentazione fotografica (e video opzionale) esaustiva ed esplicativa del prima/durante/dopo l'intervento, e al rendiconto delle spese;
- trasmissione di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di spese ammissibili indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, e l'importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile e il CUP.

Il CUP dovrà essere indicato in tutti i documenti di spesa.

La trasmissione della richiesta di liquidazione e della documentazione di spesa deve avvenire secondo le procedure e le modalità previste dall'applicativo Sfinge 2020.

13.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

Il Settore Patrimonio culturale provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo.

La determinazione del contributo da liquidare avverrà in base alle seguenti fasi:

- esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni;
- identificazione delle spese ammissibili/non ammissibili;
- eventuale rideterminazione del contributo sulla base delle regole previste dal presente Avviso.

Entro 30(trenta) giorni dai termini fissati per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione, sarà espresso il parere di conformità rispetto al progetto sulla base della relazione tecnico scientifica e fotografica presentata dal soggetto beneficiario. Sarà inoltre verificata la regolarità amministrativo-contabile sulla rendicontazione delle spese sostenute. A tal fine, potranno essere richieste integrazioni.

Nel caso in cui la documentazione inviata risulti carente, al soggetto titolare sarà richiesta l'integrazione dei documenti entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, si procederà alla liquidazione del contributo da parte del Dirigente competente.

Come precisato al punto 13.1, la liquidazione del contributo avverrà a conclusione dei lavori esclusivamente a saldo, ad eccezione degli interventi di cui alla **scheda A biennale**, per i quali sarà previsto un I SAL per la prima annualità di realizzazione del progetto ed un SALDO per la seconda annualità di realizzazione del progetto.

L'erogazione del contributo sarà condizionata dall'ottenimento da parte del beneficiario di autorizzazioni e nulla osta previsti dalla legge necessari alla realizzazione dell'intervento.

13.4 Rideterminazione del contributo in fase di liquidazione

Qualora le spese rendicontate ed effettivamente sostenute siano inferiori rispetto a quanto preventivato come costo complessivo indicato nella scheda tecnico-informativa, il contributo regionale potrà essere rideterminato nel seguente modo:

- a. se l'intervento si è realizzato completamente, il contributo assegnato e concesso sarà confermato pur in presenza di una minor spesa sostenuta rispetto a quella preventivata **entro il limite del 15%**. Tale limite è esteso al **20%** per i comuni alluvionati inclusi nell'elenco del D.L 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf>;
- b. nel caso la minor spesa effettivamente sostenuta sia superiore alle percentuali sopra indicate si applica la riduzione del contributo, di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 15% (o 20% per i Comuni alluvionati);
- c. se l'intervento è stato realizzato parzialmente, il contributo regionale sarà rideterminato sulla base di quanto realizzato percentualmente.

Qualora la spesa totale rendicontata sia inferiore alle soglie minime indicate nel punto 7.2, si procederà a revocare il contributo concesso. Tale condizione non si applica nei soli casi in cui il costo preventivato del progetto sia pari alla soglia minima di spesa di cui al punto 7.2. In questi casi, la spesa rendicontata minima potrà essere pari al costo preventivato ridotto del **10%**.

14. Revoca e rinuncia del contributo

14.1 revoca del contributo

Il contributo assegnato sarà revocato nei seguenti casi:

- realizzazione del progetto non conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancato invio dei documenti richiesti di cui al punto 13;
- mancato rispetto del limite temporale per la conclusione dei progetti, salvo casi di forza maggiore debitamente motivati oggetto delle proroghe di cui al punto 12 del presente Avviso;
- spesa effettivamente sostenuta inferiore all'ammontare minimo del di cui al punto 7.2 del presente avviso, tranne che per i casi di cui al punto 13.4;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- esito negativo dei controlli di cui al punto 16.

Le eventuali revoche dei contributi saranno comunicate ai soggetti interessati a mezzo PEC.

Nel caso in cui la revoca intervenga dopo la liquidazione del contributo, si procederà al recupero delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali, con le modalità previste dalla legge.

14.2 Rinuncia al contributo

La rinuncia al contributo deve essere comunicata al Settore Patrimonio culturale tempestivamente e comunque entro 90 giorni dalla pubblicazione degli esiti istruttori (pubblicazione graduatoria). In caso di mancata comunicazione di rinuncia nei termini predetti, il soggetto beneficiario sarà escluso dalla possibilità di presentare un progetto sulla medesima scheda negli avvisi a valere sulla LR 18/2000 che saranno pubblicati sulla successiva annualità di finanziamento.

15. Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo

I soggetti beneficiari dovranno:

- rispettare tutte le prescrizioni del presente AVVISO;
- comunicare preventivamente alla Regione Emilia-Romagna eventuali variazioni del progetto approvato che si rendessero necessarie in corso d'opera;
- inviare dichiarazione di ultimazione degli interventi e richiesta di erogazione del contributo entro il **15 gennaio dell'anno successivo** alla conclusione del progetto;
- per i progetti riconducibili alla scheda A: inviare richiesta di erogazione del contributo corrispondente ad un eventuale SAL intermedio entro il **28 febbraio dell'anno successivo** a quello in cui si sono svolte le attività oggetto del SAL stesso;
- comunicare **formale rinuncia** al contributo nel caso in cui si verificano situazioni che non consentano di avviare o di portare a compimento l'intervento o parte di esso con le modalità previste nel punto 14.2 che precede;
- certificare che le iniziative di progetto non utilizzano i prodotti di cui all'art. 4 della direttiva (UE) 2019/904, coerentemente con i principi definiti dalla strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (all.1, par.5. della D.G.R. n. 2000/2019);
- apporre il **logo della Regione Emilia-Romagna** e mettere in evidenza su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali (cartacei o digitali) relativi al progetto presentato, il contributo regionale erogato ai sensi della L.R. 18/2000. Di seguito si riporta il link alla pagina del sito regionale dove trovare il Manuale di immagine coordinata ed i loghi: <https://www.regione.emilia-romagna.it/amministrazione/uso-del-logo-e-immagine-coordinata>.
- comunicare al Settore Patrimonio culturale patrimonioculturalenews@regione.emilia-romagna.it ogni iniziativa di valorizzazione che si intende effettuare per promuovere l'intervento realizzato con il contributo concesso, incluse eventuali conferenze stampa, indicando nell'oggetto della mail "L.R. 18/2000 - Piano museale 2025 – Iniziativa _____ (**indicare titolo del progetto e data in cui si terrà l'evento**)" ed allegando i materiali relativi.

16. Controlli ai sensi del D.P.R 445/2000 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione riguardante le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione.

17. Comunicazioni relative al progetto

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente Avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite le previste procedure dell'applicativo Sfinge 2020. Per eventuali richieste di informazione o chiarimenti è possibile scrivere all'indirizzo PEO patrimonioculturale@regione.emilia-romagna.it

18. Modalità di pubblicazione e elenco allegati

Tutta la documentazione utile sarà reperibile sul sito <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avviso-musei-2025> e in particolare:

- il presente Avviso e relativi allegati:
 - Allegato A1: Elenco aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta regionale n. 512/2022;
 - Allegato A2: Elenco dei comuni della montagna individuati nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e n. 1337/2022;
 - Allegato A3: Questionario "Aggiornamento e rilevazione Standard e obiettivi di qualità per gli archivi storici", scaricabile dalla pagina di riferimento dell'Avviso;
 - Allegato A4: Questionario di autovalutazione degli standard minimi di qualità (SM) basato sul documento dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei musei (LUQV o LUQ) (D.G.R. 1450/2018);
 - Allegato A5: Ricognizione schede D si cui all'allegato 6 alla DGR 2190/2024
- la Legge regionale n. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 309/2003 "Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 171/2024 "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2024-2026";
- le FAQ su temi e argomenti collegati al presente Avviso;
- le deliberazioni di Giunta regionale in materia di accreditamento degli Istituti museali al Sistema Museale regionale nn. 1450/2018; 503/2022; 313/2023; 147/2024; 244/2025 (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/musei/sistema-museale-regionale/accreditamento>);

- Elenco del D.L. 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf> - [Elenco delle aree interessate dalle avverse condizioni meteorologiche \(PDF - 312,0 KB\)](#) ;
- Legge 2/2022 sulle “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna” (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/case-studi-persone-illustri/legge-regionale-2-2022>).

Nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna sarà pubblicata la deliberazione che conterrà gli esiti dell’istruttoria.

19. Comunicazione di avvio del procedimento

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- a) **Amministrazione competente:** Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
- b) **Oggetto del procedimento:** Piano museale per l’anno 2025. Avviso per la presentazione di progetti in materia di musei pubblici e altri istituti culturali ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi per le annualità 2025 e 2026;
- c) **Ufficio competente:** Settore Patrimonio culturale, viale A. Moro 44, 40127 Bologna
- d) **Responsabile del procedimento:** Cristina Ambrosini – Responsabile del Settore Patrimonio culturale.
- e) **Termini di conclusione del procedimento:** La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall’art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993).

La presente sezione dell’Avviso vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento”, di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul sito tematico del Settore Patrimonio culturale: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>.

20. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

I dati relativi ai soggetti beneficiari (denominazione e rispettivi dati fiscali, importo corrisposto e programma presentato) saranno pubblicati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

21. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 della presente informativa, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi

direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: a. assegnazioni di contributi di cui all'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di musei pubblici e altri istituti culturali ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi per le annualità 2025 e 2026 – Piano museale 2025"; b. elaborazioni statistiche; c. attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione: a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;

- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.